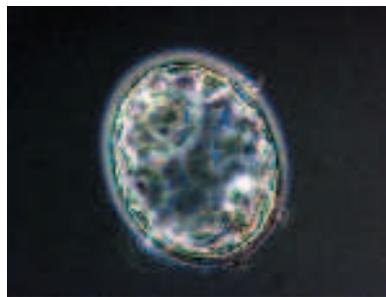


Cos'è la legge 40

Procreazione assistita
nel 2005 il referendum

I divieti delle norme la novità delle linee guida

La legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita è stata varata nel 2004 e nel 2005 è stata sottoposta a referendum. Vinse il fronte astensionista. Nel 2008 le linee guida resero possibile la diagnosi preimpianto.



Il diritto del concepito l'inseminazione eterologa

Vietato il ricorso alla fecondazione eterologa, cioè con seme di persona estranea alla coppia. Ammesse solo le coppie eterosessuali sposate o conviventi, in età fertile e viventi entrambi. La legge assicura il diritto a nascere del concepito.

→ **La Corte bocchia** il limite di tre embrioni, che condanna le donne a stimolazioni ormonali ripetute

→ **La sottosegretario Roccella:** nuove linee guida. Il Pd: si rispetti la sentenza

La legge 40 è incostituzionale La Consulta riapre il caso

La Corte costituzionale ha dichiarato la parziale incostituzionalità della legge 40. Non si può fissare un limite di tre embrioni e non ci può essere un obbligo a impiantarli tutti contemporaneamente.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Parzialmente illegittima la legge 40 sulla Fecondazione assistita: la sentenza della Corte Costituzionale è arrivata ieri nel tardo pomeriggio, dopo un giorno e mezzo di camera di consiglio, e ha colpito il cuore stesso della legge.

L'INCOSTITUZIONALITÀ

Illegittimo l'articolo 14 al secondo comma, laddove prevede il limite dei tre embrioni e l'obbligo «a un unico e contemporaneo impianto». Incostituzionale anche il comma 3 «nella parte in cui non prevede che il trasferimento degli embrioni, da realizzare non appena possibile, debba essere effettuato senza pregiudizio della salute della donna». Inammissibili per difetto di rilevanza nei giudizi principali le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 6 comma 3 (l'irrevocabilità del consenso all'impianto da parte della donna) e dell'articolo 14



Foto Ansa

Una dottoressa del Centro mediterraneo per la fecondazione assistita di Napoli

comma 1 e 4 (crioconservazione degli embrioni al di fuori di ipotesi limitate e divieto di riduzione embrionaria di gravidanze plurime).

I giudici dell'Alta Corte di fatto hanno riconosciuto che il medico non può prescindere dalla valutazione dello stato di salute della donna, mentre, abolendo l'obbligo dei tre

embrioni e l'impianto contemporaneo degli stessi, «è possibile che abbia ammesso quel principio di eccezione alla regola avanzato dal giudice Delle Vergini, del tribunale di Firenze, - spiega l'avvocato Maria Paola Costantini che insieme alla professoressa Marilisa D'Amico rappresenta Miriam e Giovanni, i due pazienti

che hanno presentato ricorso - secondo il quale la crioconservazione è ammessa in caso di pericolo per lo stato psico-fisico della donna».

Esultano per il risultato i ricorrenti: la World association reproductive medicine (Warm) presieduta da Severino Antinori e la Fondazione Hera di Catania, del professor Antonino

Rosy Bindi

«Il centrodestra rifletta: sui temi eticamente sensibili non si può votare a colpi di maggioranza evitando il dialogo. Posizioni più condivise permettono di varare norme più rispettose dei principi costituzionali».



Livia Turco

«Mi auguro che quello del sottosegretario Roccella sia solo un annuncio a caldo. Le linee guida non hanno alcun potere interpretativo ma sono solo uno strumento tecnico».

